

PAPA FRANCESCO

La mia
porta è sempre
aperta

Una conversazione
con Antonio Spadaro



Rizzoli



JORGE MARIO BERGOGLIO (Buenos Aires, 1936), laureato in filosofia, è stato ordinato sacerdote nel 1969, vescovo di Auca nel 1992, arcivescovo di Buenos Aires nel 1998, creato cardinale nel 2001 ed eletto Papa il 13 marzo 2013 con il nome di Francesco.

ANTONIO SPADARO (Messina, 1966), gesuita, è direttore della rivista “La Civiltà Cattolica”, docente presso la Pontificia Università Gregoriana, consultore del Pontificio Consiglio della Cultura e di quello delle Comunicazioni sociali.

.....

Padre Antonio Spadaro ha intervistato per oltre sei ore Papa Francesco. Questo libro offre il dialogo originale, arricchito da un contrappunto di aneddoti, gesti, espressioni che formano una sorta di dietro le quinte. Ne emerge il pensiero di uno dei personaggi più carismatici del nostro tempo. Uno strumento indispensabile per conoscere “il Papa della gente”.

Aprite la mente al vostro cuore

Siate forti nella tenerezza

Lo sguardo semplice e profondo dell'amore

Non abbiate paura di sognare cose grandi

È l'amore che apre gli occhi

La verità è un incontro

Jorge Mario Bergoglio

La mia porta è sempre aperta

Una conversazione con Antonio Spadaro

Rizzoli

© 2013 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-07356-1

Redazione e impaginazione: Studio Dispari - Milano

Prima edizione Rizzoli: novembre 2013
Prima edizione Rizzoli Vintage: settembre 2014

www.rizzoli.eu

Questo libro

Dal 19 settembre 2013, quando su «La Civiltà Cattolica» e altre quindici riviste dei gesuiti di altrettanti Paesi è apparsa l'intervista a Papa Francesco, la mia vita in qualche modo è cambiata. Al di là della valanga mediatica che ho fatto fatica a gestire, vorrei solamente mettere in evidenza un fatto: ho ricevuto ben oltre mille tra e-mail, lettere, tweet, sms, telefonate e post sul mio profilo Facebook di gente normale, persone comuni, da ogni parte del mondo, oltre che di amici, che mi raccontavano – chi in 140 caratteri, chi in lunghe lettere – la loro esperienza dell'intervista.

Devo ammettere ingenuamente che non me lo aspettavo, e ciò che ho vissuto ha superato la mia capacità di elaborazione. Tanti hanno raccontato la loro commozione: alcuni avevano lasciato la Chiesa anni fa, altri addirittura il sacerdozio, altri ancora erano persone agnostiche che leggendo l'intervista mi hanno espresso il desiderio di leggere il Vangelo, alcuni erano preoccupati per le «aper-

ture» del Papa, altri invece ringraziavano per l'energia che le parole del Papa avevano dato loro. Ma soprattutto ho ricevuto molti messaggi di gente sofferente che percepiva speranza. Quando un giornalista ha parlato di questa intervista come di uno scoop straordinario ho sentito il bisogno di rispondere subito: «No! È stata ed è una grande esperienza spirituale».

* * *

Una volta durante un dibattito televisivo dissi, in forma di battuta di spirito: «L'esperienza è stata così ricca che potrei scriverne un libro». Da quel momento molti mi hanno incoraggiato seriamente a farlo, e anche in fretta. Questo libro è il frutto di quelle parole di incoraggiamento. Contiene il testo dell'intervista, con la correzione di un paio di refusi. Ma in realtà vuol essere l'occasione di un'attenta rilettura grazie a un contributo di approfondimento e di illustrazione dei suoi contenuti. Cerco di spiegarmi: intervistare Papa Francesco è, diciamo così, impossibile. Le sue risposte originali raramente sono brevi frasi di risposta a una domanda precisa. Il Papa è vulcanico, ama entrare nel dialogo, aprire porte e finestre, tornare sui suoi passi, ma soprattutto entrare in dialettica, ricordare fatti personali. Non dialoga senza far riferimento a qualche esperienza concreta. Può scrivere più astrattamente, ma quando dialoga no: il suo non è un ragionamento di concetti astratti, ma una riflessione e uno scambio sul vissuto. Almeno questa è la mia esperienza di tre pomeriggi di dialogo con lui.

Il nostro colloquio nella forma in cui è stato pubblicato è dunque la traccia affidabile, rivista dal Papa, e organica di un discorso che rimane per me una miniera inesauribile di informazioni e contenuti. Per vari motivi non sono entrati nel testo finale, specialmente per non accumulare troppe informazioni stratificate, aneddoti, gesti, espressioni... L'intervista pubblicata in realtà ne contiene un certo numero: ho preferito uno stile narrativo per avere la possibilità di inserirli. Tuttavia altri sono rimasti fuori. È rimasto fuori anche il riferimento specifico, emerso nel dialogo, a discorsi, omelie e testi che Jorge Mario Bergoglio ha scritto sia da padre gesuita sia da cardinale arcivescovo di Buenos Aires.

Adesso, in questa edizione definitiva ho cercato di recuperare in forma di commento tutto ciò che era andato perduto, in modo da chiarire ulteriormente i contenuti dell'intervista, non solo dal punto di vista culturale e pastorale ma anche da quello umano e biografico. Il Pontefice ha autorizzato il recupero di questi passaggi. Ho inserito anche una sorta di «dietro le quinte» della stessa intervista. Ho sviluppato inoltre un'ermeneutica delle parole di Papa Francesco alla luce del fitto tessuto di testi precedenti alla sua elezione e anche dei suoi interventi da Pontefice. Ho verificato che questo metodo può essere utile a capire meglio quel che il Papa dice, specialmente in alcuni passaggi controversi o nei quali si fa riferimento a cose o eventi che il lettore non è tenuto necessariamente a conoscere.

* * *

A suo modo l'intervista è un piccolo miracolo. Nasce dall'idea che i direttori delle riviste culturali dei gesuiti d'Europa, unitamente a quelle di Cile e Venezuela, hanno avuto di intervistare il Papa. Abbiamo successivamente invitato ad unirsi anche la nostra rivista statunitense perché avevo saputo che il suo staff aveva il desiderio di inviare qualche domanda scritta al Papa e si chiedevano come fare. Dunque è stato un progetto che implicava non solamente l'intervista, ma anche la sua rapida traduzione in varie lingue per essere pubblicata su sedici riviste in contemporanea.

E così è avvenuto il 19 settembre 2013 alle ore 17 (ora di Roma). Il miracolo è stato certamente il concerto di tutte queste riviste di mezzo mondo. Ma anche il fatto che non ci siano stati *leaks*, fughe di notizie, molto facili e sempre possibili, vista la complessità dell'operazione che coinvolgeva intere redazioni, traduttori, tecnici...

A dire il vero abbiamo saputo che un grande quotidiano era entrato in possesso del testo completo circa otto ore prima del suo rilascio ufficiale. Ma anche che lo avrebbe tenuto sotto embargo fino alle 17 per rispetto al Papa. Anche questo, forse, è un miracolo: che un quotidiano rinunci a un tale scoop.

* * *

Fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1850, la rivista «La Civiltà Cattolica» ha sempre vissuto uno stretto rappor-

La mia porta è sempre aperta

to con la Sede Apostolica, ma è la prima volta che pubblica un'intervista al Pontefice. Noi gesuiti della redazione – perché da sempre la redazione è composta esclusivamente da gesuiti – siamo felici di questo evento. Da parte mia consegno questo libro al lettore come la condivisione di un'esperienza e con la gratitudine di chi sta continuando a vivere, grazie ai messaggi di tanti, un tempo di grazia.

p. Antonio Spadaro S.I.
direttore de «La Civiltà Cattolica»
@antoniospadaro